CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: CONTROLLO ELETTRONICO DELLE VIOLAZIONI SEMAFORICHE.

PREMESSO CHE

- Un articolo apparso sul quotidiano "Il Corriere di Torino" del 17 maggio u.s. riporta il bilancio sul funzionamento degli 8 impianti per il rilevamento elettronico delle violazioni semaforiche posizionati due anni fa per ridurre l'incidentalità in alcune aree di intersezione della città e dallo stesso si evince come l'incidentalità sia in realtà diminuita del solo 15%, tenendo conto peraltro che negli anni in esame il flusso veicolare si è ridotto sensibilmente per effetto delle misure restrittive adottate per fronteggiar e l'epidemia da virus Covid 19.

- Nel riportare poi i dati delle sanzioni accertate, l'articolo riferisce come il numero dei verbali contestati sia diminuito rispetto al primo anno, ma ciò è fisiologico e conseguenziale.

- Evidenzia altresì come ad essere rimasto costante sia il dato relativo al rapporto fra il numero di violazioni contestate ai sensi dell'art. 146 c.3 del Codice della Strada per aver superato l'intersezione con semaforo rosso e quelle di cui all'art. 146 c.2 dello stesso Codice, per aver semplicemente arrestato il veicolo oltre la linea di arresto, con una media percentuale di poco superiore al 11%.

CONSTATATO CHE

- Se da un lato i dati statistici riferiti evidenziano come gli impianti in questione non abbiamo avuto in sostanza alcuna efficacia deterrente per la diminuzione dell'incidentalità, mentre dall'altro rivelano che ad essere sanzionati siano stati nel quasi il 90% dei casi automobilisti che hanno semplicemente superato la linea di arresto, comportamento certamente scorretto in base al codice della strada, ma privo di una concreta e grave pericolosità.

CONSIDERATO CHE

- Molti utenti sanzionati per violazione all'art. 146/2 c. lamentano eccessiva brevità della fase del giallo e l'impossibilità di arrestare bruscamente il veicolo per timore di essere tamponati e tali percentuali e percepiscono tali verbali come vessatori ed al solo fine di fare cassa.

TENUTO CONTO CHE

- Il codice della strada non prevede attualmente una durata della fase di giallo, ma la risoluzione del Ministero dei Trasporti 67906 del 16.7.2007 si limita a richiamare un studio del CNR in cui si afferma esclusivamente che la durata non può essere inferiore a 3 secondi, lasciando di fatto all'Ente proprietario della strada la valutazione della durata della fase del giallo secondo criteri di congruità.

VISTO

- Che è in dirittura di arrivo il decreto ministeriale introdotto all'art. 60 del Codice della Strada dalla Legge 120/2010, con il quale vengono definite le caratteristiche per l'omologazione e per l'installazione di dispositivi finalizzati a visualizzare il tempo residuo di accensione delle luci dei nuovi impianti semaforici, che prevede l'obbligo di installazione**nelle intersezioni in ambito urbano nelle quali sono installati sistemi di rilevamento delle infrazioni di passaggio con il semaforo rosso,** quando la durata del giallo veicolare è impostata ad un tempo inferiore ai 5 secondi;

- che lo stesso decreto prevede che l'adeguamento degli impianti esistenti venga approvato al massimo entro due anni dall'entrata in vigore del decreto.

SI INTERPELLA

Il Sindaco e la Giunta comunale per sapere:
1. quale sia la durata della fase del giallo in ciascuno degli impianti per il rilevamento elettronico delle violazioni semaforiche;
2. con quali priorità e tempistiche intendano attivarsi per l'adeguamento degli impianti esistenti dopo l'approvazione del decreto;
3. se sia prevista l'installazione sul territorio cittadino di ulteriori impianti per il rilevamento elettronico delle infrazioni semaforiche.

Torino, 19/05/2022

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti